



## **Malawi, Ciclone Freddy: CBM Italia interviene al fianco delle persone con disabilità**

*Milano, 20 marzo 2023* - Finora sono state contate 476 vittime e centinaia di feriti e dispersi. Attualmente il numero degli sfollati è di circa 490 mila e il governo ha decretato lo stato di emergenza (fonte: DoDMA - Department of Disaster Management Affairs - Republic of Malawi. Dati aggiornati al 19 marzo).

Questa la situazione a oggi della popolazione del Malawi, colpita - insieme al Madagascar e al Mozambico - dal ciclone Freddy e dalle conseguenti forti inondazioni che causano distruzione e morte. Questo accade in un momento storico in cui il Paese è già impegnato nella lotta alla grave epidemia di colera causata dalla tempesta tropicale Ana dello scorso anno.

**Una delle zone più colpite è Mulanje, dove è presente CBM**, organizzazione umanitaria impegnata nella prevenzione e cura delle disabilità visive e nell'inclusione delle persone con disabilità nei Paesi del Sud del mondo, come il Malawi. In queste ore CBM è in contatto con il partner **Mulanje Mission Hospital** per organizzare la distribuzione di aiuti, ripristinare le strutture idriche e igienico-sanitarie distrutte dal ciclone, per proseguire il lavoro di fornitura dei servizi sanitari e di assistenza primaria dell'ospedale.

**Il direttore medico dell'ospedale, dott. Arie Glas**, fornisce aggiornamenti dal campo: *«Il Malawi sta attraversando un momento molto difficile, il ciclone tropicale Freddy è la tempesta più grande e più lunga della storia. Ha causato forti venti, molta pioggia per diversi giorni e vaste inondazioni: gran parte del distretto è sott'acqua e i danni sono ingenti, soprattutto nelle comunità intorno, dove oltre il 5% di tutte le case è crollato. Ci sono molti danni al bestiame ma anche alla coltura di mais, stimiamo che circa il 75% del raccolto nella nostra zona è stato danneggiato o addirittura perso»*. E ancora: *«C'è urgente bisogno di fondi per fornire coperte, teli di plastica e cibo, per ripristinare le fonti d'acqua, mantenere in funzione i servizi sanitari e curare i feriti. Ogni anno, a causa del cambiamento climatico, queste tempeste diventano più pesanti e abbiamo bisogno di ricostruire ogni cosa al meglio per prepararci a questi eventi»*.

**Al centro dell'intervento di CBM ci sono in particolare le persone con disabilità**, esposte maggiormente ai rischi durante le emergenze e i cataclismi naturali: i bambini, le donne e gli uomini con disabilità difficilmente riescono a mettersi al riparo poiché la maggior parte delle strutture di primo soccorso non sono accessibili. Questo significa che rischiano di essere esclusi dalla catena degli aiuti umanitari e dalle tradizionali risposte di emergenza: cibo, acqua potabile e servizi sanitari. Si registra dunque un tasso di mortalità delle persone con disabilità maggiore rispetto al resto della popolazione.

*«Avere una disabilità durante una catastrofe naturale significa rischiare maggiormente la vita. Le emergenze poi portano con sé un ulteriore e tremendo effetto: cresce il numero delle persone con disabilità. Al tempo stesso c'è la loro difficoltà e spesso impossibilità ad accedere alla catena degli aiuti umanitari»* dichiara **Massimo Maggio, direttore di CBM Italia**, che ha visitato il Mulanje Mission Hospital in una recente missione.

Tra i Paesi più poveri al mondo, il Malawi ha un'economia sostanzialmente agricola e la popolazione, che ha un'aspettativa di vita di 64 anni, vive per il 51,5% sotto la soglia della povertà.

CBM Italia è presente nel Paese con due progetti: il primo è un intervento di prevenzione della cecità evitabile nella Regione Centrale; il secondo si focalizza sull'agricoltura sostenibile per una migliore resilienza delle comunità vulnerabili all'impatto dei cambiamenti climatici, per stabilizzare la sicurezza alimentare e nutrizionale, generare mezzi di sussistenza sostenibili, proteggere e salvaguardare le risorse.

Per approfondire: <https://www.cbmitalia.org/campagna/emergenza-ciclone-freddy/>



Ufficio Stampa CBM Italia Onlus  
Le Acrobate - idee parole comunicazione  
Silvia Panzarin: [silvia.panzarin@leacrobate.it](mailto:silvia.panzarin@leacrobate.it) 349-3235790  
Caterina Argirò: [caterina.argiro@leacrobate.it](mailto:caterina.argiro@leacrobate.it) 349-0745535